

# BERGAMONEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

Piazza Matteotti – Si terrà domani infatti in piazza Matteotti, di fronte al Comune dalle 15 alle 18 la prima lezione di bergamasco all'aperto.

Giancarlo Giavazzi, o meglio Gioancarlo Giaass, autore di alcuni libri in dialetto, rinfrescherà la memoria di tutti coloro che non vogliono far morire il bergamasco.

## La lessiù de bergamasch dei Giovani padani

La lessiù de bergamasch. Con le proteste contro la legge Gelmini la lezione in piazza è diventato un must in tutte le università italiane. Da Bergamo fino a Palermo migliaia di studenti ascoltano la lezione del prof di turno comodamente seduti sui ciottoli, resistendo al freddo e alla pioggia.

[Guarda le foto della lezione in piazza Vecchia](#)

L'idea è talmente piaciuta che il **Movimento Giovani Padani di Bergamo** sabato la riproporrà in una veste ovviamente anti , ma mediaticamente altrettanto efficace. Si terrà domani infatti in piazza Matteotti, di fronte al Comune dalle



15 alle 18 la prima lezione di bergamasco all'aperto. **Giancarlo Giavazzi**, o meglio **Gioancarlo Giaass**, autore di alcuni libri in dialetto, rinfrescherà la memoria di tutti coloro che non vogliono far morire il bergamasco. I giovani padani distribuiranno anche volantini sulla riforma Gelmini. "Noi da tempo cerchiamo di portare alla luce i veri bisogni e le necessità degli studenti universitari bergamaschi – spiega **Alberto Ribolla**, esponente dei Giovani Padani –. Servirebbero più alloggi per gli studenti e borse di studio per favorire la meritocrazia".

"Domani porteremo la voce di tutti gli studenti padani in piazza a Bergamo: dei ragazzi stanchi delle polemiche strumentali delle scorse settimane che vogliono invece che si guardi davvero alle reali urgenze da risolvere – dichiara **Simone Parigi**, coordinatore provinciale del Movimento Giovani Padani della bergamasca – Noi scendiamo in piazza con proposte costruttive, volte a risolvere i numerosi problemi del nostro sistema scolastico, al contrario di chi si limita a muovere critiche, trasformando la scuola in un terreno di scontro ideologico".

Aggiunge un commento all'iniziativa **Veronica Ferron**, coordinatrice provinciale del Movimento Studentesco Padano: "Ci hanno fatto diventare gli asini d'Europa a causa di un sistema scolastico mal gestito. L'unica soluzione è una scuola federale, che preveda graduatorie a livello regionale, risolvendo così il problema delle cattedre scoperte al Nord e dell'eccessivo numero di docenti al Sud".

E **Stefano Locatelli**, coordinatore provinciale del Movimento Universitario Padano di Bergamo, aggiunge: "Un altro dato: mediamente ogni studente lombardo spende 1.500 euro annui in tasse universitarie, mentre in Campania il suo collega spende soltanto 400 euro. Oltre a pagare tasse elevate, i nostri studenti sono anche costretti a sprecare quotidianamente tempo e denaro per recarsi in università, in quanto i finanziamenti statali che gli permetterebbero di affittare un appartamento vicino al loro ateneo sono spesso destinati a studenti del Sud. E' paradossale – conclude Stefano – questa situazione, a fronte della disparità nei finanziamenti statali agli atenei. Per questo, non solo siamo favorevoli alla trasformazione in fondazioni delle università, ma vogliamo che la scure dei tagli

si abbatta sui baronati meridionali che drenano e sottraggono le risorse per il diritto allo studio degli studenti del Nord.”.

Venerdi 7 Novembre 2008